
Diocesi: Bolzano, domenica a Bressanone la processione di san Cassiano, ma da quest'anno la solennità dei patroni si festeggia il 13 agosto

La tradizionale processione di san Cassiano, che si svolge a Bressanone e risale a una festa della traslazione delle reliquie datata 1704, viene celebrata quest'anno domenica 23 aprile, la terza domenica del tempo di Pasqua. Alle 9 il vescovo di Bolzano-Bressanone, mons. Ivo Muser, presiede la santa messa trilingue nella cattedrale di Bressanone, a seguire – intorno alle 10.15 – si snoda la processione con le reliquie dei santi patroni Cassiano e Vigilio portate in corteo lungo le vie del centro cittadino prima del ritorno in piazza Duomo per la benedizione finale. La grande processione vede sfilare comunità parrocchiali del circondario, bande musicali, associazioni e movimenti ecclesiali con i relativi gonfaloni. La processione di san Cassiano è confermata nel giorno consueto in qualità di espressione della pietà popolare. Da quest'anno cambia, invece, la data della solennità dei santi patroni diocesani: su richiesta del vescovo Muser, il Dicastero per il culto divino ha disposto che la solennità di Cassiano, martire, e Vigilio, vescovo e martire, sia trasferita al 13 agosto. La richiesta del vescovo era giunta dopo che molti presbiteri e laici avevano fatto presente che la solennità dei patroni diocesani, finora fissata il sabato della seconda settimana di Pasqua, non poteva più essere celebrata adeguatamente viste le mutate condizioni pastorali. Dopo aver consultato gli specifici organismi e tenuto conto di considerazioni di carattere pastorale-liturgico, il vescovo ha scelto il 13 agosto per la celebrazione della solennità dei due patroni diocesani, dal momento che la solennità di san Cassiano veniva celebrata in questo giorno da tempo memorabile nell'allora diocesi di Bressanone. Pertanto, già a partire dal 2023, la solennità dei patroni diocesani si celebra per la prima volta domenica 13 agosto in tutta la diocesi; la solennità gode di precedenza liturgica nei confronti della domenica.

Gigliola Alfaro